

LEGGI
SCIENTOLOGY: UNA NUOVA OTTICA SULLA VITA
 di L. Ron Hubbard
 PER INFORMAZIONI
011 248.14.00
011 28.15.86

TORINO
 CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

LEGGI
SCIENTOLOGY: UNA NUOVA OTTICA SULLA VITA
 di L. Ron Hubbard
 PER INFORMAZIONI
011 248.14.00
011 28.15.86

va bene
 ■ Nasce la Fondazione Museo Egizio, si annunciano nuovi spazi per i reperti. Dopo tanti anni di incertezza qualcosa sembra muoversi con l'obiettivo di rilanciare una istituzione fondamentale per il futuro della città.

va male
 ■ La vicenda delle infezioni nella Cardiocirurgia delle Molinette si arricchisce di nuovi e inquietanti sviluppi di cui riferiamo in una pagina interna. La speranza è che si faccia chiarezza al più presto.

da seguire
 La grande «Missa Solemnis» di Beethoven apre la stagione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Dirige Rafael Frühbeck de Burgos, con il soprano, Sara Mingardo mezzosoprano, Herbert Lippert tenore e Peter Lika basso. Auditorium Lingotto, via Nizza 280, ore 20,30.

il tempo
 ■ La depressione presente da più giorni sulle Isole Britanniche non riesce con le sue perturbazioni a sfondare lo sbarramento anticiclonico sull'Europa centrale. Gli annuvolamenti diffusi in montagna e le foschie mattutine sulla pianura piemontese fanno prevedere l'arrivo della pioggia prima di domenica. Nuvoloso ieri a Torino con 24,5 di massima, 15,6 di minima e 52% di umidità alle ore 17. Soleggiato l'anno scorso con 19,3 di massima, 5,7 di minima e 32% di umidità.

Torino 2006 -491

L'ASSESSORE SESTERO: «NON E' ESCLUSO L'INGRESSO GRATUITO SINO A NATALE E ABBASSEREMO ANCHE I COSTI DI ALTRE STRUTTURE»

Valdo Fusi a prezzi scontati
 Presto tariffe agevolate per chi parcheggia

Emanuela Minucci
 Gratuito o, mal che vada, a un prezzo stracciato. E' l'offerta promozionale che il Comune sta studiando per rilanciare l'utilizzo del parcheggio di piazzale Valdo Fusi: inaugurato soltanto qualche settimana fa, infatti, quei 600 posti risultano tuttora pressoché disertati. A questo proposito, martedì scorso, il capogruppo dei Comunisti italiani Gianguido Passoni ha proposto di mettere a disposizione degli automobilisti torinesi - residenti esclusi - l'autorimessa appena costruita davanti alla Camera di Commercio.
 Replica del sindaco Chiamparino: «Ci stiamo già studiando su».

In realtà Passoni aveva posto l'ipotesi dello sconto «in alternativa» alla nuova possibilità di sostare in via Lagrange e in via Carlo Alberto: «La viabilità del centro è al disastro? - si chiedeva Passoni - e allora perché non diamo la possibilità agli automobilisti di parcheggiare gratis in piazzale Valdo Fusi sino a Natale? Altro che riempire di auto nuovamente via Lagrange e via Carlo Alberto». Il capogruppo dei Comunisti italiani inseriva questa sua proposta in una polemica più ampia: quella contro il rinvio dell'allargamento della Ztl a tempi migliori, annunciato dal sindaco martedì pomeriggio. Ma se per ora di zona a traffico limitato che si dilata non

se ne riparla, l'ipotesi di «promuovere» con grandi sconti i più disertati parcheggi in struttura sta interessando la divisione Viabilità: «Sì, stiamo pensando ad abbassare i prezzi del parcheggio Valdo Fusi - dichiara l'assessore al Traffico Maria Grazia Sestero -. Se arriveremo a proporlo gratis? Forse sì, ma a quel punto dovremo riservarlo ai non residenti perché l'unica rotazione possibile è quella che si ottiene con il pagamento». Di sicuro si sa che Sestero sta pensando di ridurre le tariffe di Valdo Fusi, mentre i suoi uffici stanno anche occupandosi di come rendere meno onerosi i costi di strutture che non sono gestite direttamente dal Comune o da

Gtt, come il parcheggio Bolzano o Stati Uniti, ancora sottoutilizzati: «Certo non sarà facile come per il parcheggio Fontanesi (in quel caso è bastata una delibera di giunta, ndr) - ha aggiunto Sestero - ma ci si può lavorare su». L'invito dell'amministrazione è dunque quello di utilizzare sempre più i parcheggi sotterranei, meglio se ai bordi della Ztl: una zona che per il momento, come ribadito dal sindaco Chiamparino, non si può pensare di estendere a causa della massiccia presenza di cantieri. Una decisione che sta di nuovo creando qualche problema alla maggioranza: Comunisti italiani e Verdi infatti, non gradiscono per nulla il nuovo rinvio.



Il parcheggio Valdo Fusi può contare su quasi 400 posti auto

IL VICESINDACO CALGARO

«L'inceneritore è stato al centro del nostro lavoro»

Marco Calgario
 STIMOLATO dall'intervista, comparsa su «La Stampa», del presidente dell'Unione Industriale dott. Alberto Tazzetti, nella quale gli amministratori pubblici venivano redarguiti per il tempo perso negli anni passati per la realizzazione dell'inceneritore e sollecitati a scegliere il luogo per la sua costruzione, vorrei fare qualche considerazione e dare qualche informazione evidentemente sfuggita anche ad un osservatorio attento come quello dell'Unione Industriale.
 Intanto è vero che negli anni passati si è perso tempo e soprattutto si è continuato a promettere ai cittadini che si sarebbe chiusa la discarica di Basse di Stura senza impegnarsi a sufficienza per fare crescere la raccolta differenziata e costruire il termovalorizzatore per dare soluzione al problema dello smaltimento dei rifiuti urbani della intera provincia per i prossimi 30-40 anni. Vorrei però ricordare che, avendo io competenza diretta su questi temi a partire dal febbraio 2003, in un anno e mezzo siamo riusciti ad uscire da una situazione di stallo dovuto al mancato rispetto dei risultati della commissione «Non Rifiutarti di Scegliere», la Città di Torino ha assunto la responsabilità di comparare due siti affrontando le comprensibili rimostranze dei residenti, ma evitando così di imboccare una strada che ci avrebbe inevitabilmente portato ad una emergenza come quella campana. Nel frattempo Torino è diventata la grande città con la più elevata percentuale di raccolta differenziata d'Italia.
 Il 4 ottobre 2004 il Comune firma un protocollo d'intesa con la Provincia che va ad indicare: il sito del Gerbido idoneo per la realizzazione dell'impianto di termovalorizzazione; Trm come società cui affidare la realizzazione degli impianti; l'impegno dei consorzi a raggiungere il 50% di raccolta differenziata; l'impegno della Provincia ad adeguare il programma provinciale dei rifiuti e a costituire due Commissioni per la scelta della tecnologia ed il monitoraggio delle fasi di realizzazione e gestione degli impianti; l'impegno all'individuazione della localizzazione del secondo impianto provinciale di termovalorizzazione dei rifiuti; l'impegno alla rilocalizzazione della Servizi Industriali. Si è vicini alla soluzione definitiva di un problema che in quasi tutte le altre realtà italiane ha richiesto il ricorso ad un Commissario di Governo.
 vicesindaco di Torino

COMMERCIO | IL CENTRO STA CAMBIANDO VOLTO



Upim, ecco il nuovo «super-store»
 Nuove ambientazioni dietro le grandi vetrate di via Roma 305. Il rinnovato grande magazzino della Upim è stato ufficialmente inaugurato ieri, presenti l'amministratore delegato Ifil, Daniel John Winteler e l'amministratore delegato e presidente del gruppo Rinascenza-Upim, Giovanni Cobolli Gigli. Su tre piani, 1700 metri quadri, due ingressi (da via Roma e via Gobetti), il centro di via Roma, dei cinque negozi di Torino, è quello su cui il gruppo punta di più. Una scommessa in vista delle Olimpiadi del 2006, lanciata sulla spinta di bilanci in attivo che, rispetto all'anno scorso, hanno fatto registrare un incremento nelle vendite di circa il 5%.

COLPA DI UN BLACK-OUT DI TRE MINUTI

Fuori uso il radar di Linate Caselle cancella 3 voli Altri trenta in ritardo

Tre voli cancellati e ritardi sino a tre ore per molti altri. Questo il pesante bilancio della giornata di ieri a Caselle, dove il traffico aereo ha patito i disagi conseguenti al guasto che «sorvegli» anche i movimenti sullo scalo torinese.
 Lufthansa ed Air France hanno deciso di annullare i collegamenti per Monaco delle 11,15 e per Parigi delle 12,45. Air One quello per Roma delle 15,30. Fra i voli più toccati dai ritardi l'Alitalia per Roma delle 10,55 (oltre 3 ore), il Meridiana per Catania (2,5 ore), il Ryanair mattutino per Londra Stansted (2 ore), l'Air One per Cagliari (2 ore). Ritardi minori hanno interessato un'altra quindicina di voli, sia sulle rotte nazionali, sia su quelle estere. Il traffico è tornato quasi normale solo in tarda serata. Non si prevedono ripercussioni negative sulle partenze di stamattina.
 L'inconveniente tecnico si è verificato alle 9,25, pare per una improvvisa interruzione di corrente, ed è stato rimediato in meno di 200 secondi, poco più di tre minuti. Ma quel piccolo black-out è costato una raffica di pesantissimi ritardi, con effetto domino, su quasi tutti gli aeroporti italiani, ma soprattutto quelli del Nord. L'Enav ha comunque precisato che «il livello di sicurezza è stato sempre garantito».

FACTORY OUTLET
 TORINO
 Via Cigna, 2 - Tel. 011-5217168

Luci, oggetti d'arredo e da regalo, articoli per lista nozze e bomboniere.

Chiama **800 307101**
 per informazioni su tutti i nostri Punti Vendita

MOLTE PROTESTE ALL'UFFICIO INPS DI IVREA: I SOLDI SPARITI NEL NAPOLETANO

L'assegno della Cig finisce ai ladri

Rubati i sacchi con le indennità destinate ai lavoratori della Oliit

Giampiero Maggio
 Mai come in questo caso può sembrare azzeccata la battuta, «oltre il danno, anche la beffa». Da scherzare, però, c'è ben poco questa volta. Protagonisti della storia, infatti, sono loro malgrado i lavoratori Oliit di Scarmagno, azienda ad un passo dal fallimento, da mesi senza lavoro e in attesa del pagamento della cassa integrazione straordinaria. Gli agognati assegni che i dipendenti (circa una sessantina) avrebbero dovuto incassare alcuni giorni fa non sono mai arrivati a destinazione: non a causa di ritardi o impedimenti di carattere burocratico, ma perché il furgone che li stava trasportando è stato rapinato durante il tragitto.
 E' accaduto nel Napoletano alcuni giorni fa: il denaro era stato emesso dalla filiale dell'Istituto San Paolo di Napoli su richiesta dei colleghi di Ivrea e sarebbe dovuto arrivare via posta. La polizia sostiene di aver già individuato i responsabili, ma non è sufficiente per tranquillizzare i lavoratori che, dall'altro ieri, hanno invaso gli uffici dell'Inps e del Commissariato di Ivrea in attesa di notizie. Oltre agli assegni destinati ai dipendenti Oliit ce n'erano altri che avrebbero dovuto saldare i conti relativi a situazioni di mobilità, disoccupazione, maternità.
 «Da ieri - spiega il direttore della sede Inps di Ivrea, Vincenzo Tedesco - è un via vai di operai, cassaintegrati, disoccupati. Vogliono sapere che fine hanno fatto i loro soldi, è un loro diritto ma noi possiamo solo rispondere che non abbiamo responsabilità in questa vicenda e che stiamo facendo tutto il possibile, contattando la banca e la polizia per sapere se ci sono novità. Purtroppo, ce ne rendiamo conto, sono state colpite le fasce più deboli. La situazione è davvero spiacevole. Bocche cucite, invece, dalla filiale di Ivrea dell'Istituto San Paolo: «Non sappiamo nulla», taglia corto l'impiegato che riceve i clienti nel suo piccolo ufficio disadorno.
 Secondo una prima ricostruzione della polizia, l'ammontare del bottino potrebbe essere di circa mezzo miliardo di vecchie lire. Sarebbero infatti quasi 200 gli assegni rubati dai banditi. Erano custoditi all'interno di sacchi da inviare via posta ordinaria: i ladri li hanno prelevati prima che fossero inviati alla fase di smistamento. Una parte degli assegni, poi, sarebbe stata già incassata. Con un trucco semplice quanto efficace: è stato sufficiente cancellare la scritta «non trasferibile», apporre una firma fasulla ed incassare il denaro allo sportello. E' stata la polizia postale di Napoli ad occuparsi dell'indagine: i responsabili del colpo sarebbero già stati individuati. Ma per i lavoratori e i disoccupati rappresenta comunque una magra consolazione.

Gli impressionisti e la neve
 La Francia e l'Europa

Torino, Promotrice delle Belle Arti
 27 novembre 2004 - 25 aprile 2005

Informazioni e prenotazioni 0438 21306
 www.lineadombra.it